Anno XXXIV -- N. 104 — Udine Venerdì 14 Aprile 1911 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 || Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 2).

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. || Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cinquant' anni dopo.

Le memorie del nonno.

Al mio dilettissimo Nipotino Mario Castagnoli — Bologna.

XIV

FRIULANI CHE PARTECIPARONO ALLA REPRESSIONE DEL BRIGANTAGGIO. NELLA BRIGATA BOLOGNA — IL VENEZIANO CALIGO DA SOLDATO SI TRASFORMA IN GOVERNATORE! — LE SUE «BULADE» PREMIATE DAL GENERALE PINELLI — UN BRIGANTE IN BUONE MANI.

Nella Provincia di Ascoli stettimo forse due mesi.

L'energia dei nostri capi, la bravura dei soldati, valsero a mettere un po' d'ordine.

La banda Piccioni, forte di oltre ottocento briganti, giovani, robusti, arditi, pratici dei monti ed anche delle armi, poichè parecchi erano militari sbandati dagli eserciti borbonico e pontificio, era ormai distrutta. Altre piccole bande vennero catturate ed i loro componenti o fucilati o messi in prigione.

Senza far torto ad altri Reggimenti, i cui soldati disciplinati, militarmente istruiti, fecero pure il loro dovere; devo però, ad onor del vero, dire, che la Brigata Bologna ebbe merito principale nella repressione del brigantaggio.

I soldati erano di una istruzione e di una intelligenza superiore.

Studenti di università o di licei, negozianti, possidenti, lo costituivano quasi per intero.

Del Friuli nostro c'erano:

Baldissera dott. Giuseppe zio di Giovanni, quel lungo del quale la tua sorellina Nella chiese alla mamma: «Come hanno potuto fargli il capotto fin lassù?» Fu medico municipale ad Udine, e negli Abbruzzi fu segretario della Corte Marziale d'Aquila.

Bortolotti dott. Stefano di Maiano, che fu Medico stimatissimo a Palmanova, dove è morto che non è un anno, fra il compianto generale.

Bortoluzzi Giuseppe negoziante di S. Daniele.

Bortoluzzi Vincenzo ingegnere di S. Daniele.

Beltrame Domenico possidente di Caminetto di Buttrio.

Cargnelutti Giosuè farmacista di Tricesimo.

Cainero Andrea fruttivendolo di Udine.

Civran studente di Pordenone.

Dianese negoziante Spilimbergo.

Galante Osualdo impiegato di Udine.

Grassi Antonio cappellaio di Udine.

Hirschler Ignazio negoziante di Udine.

Levis dott. Giuseppe di Udine (che fu Medico primario di grido all'Ospedale Maggiore di Milano).

Monaco conte.... studente di Spilimbergo.

Morelli Giuseppe falegname di Udine.

Moretti... di S. Vito.

Moro... di Udine.

Novelli Ermenegildo perito di Udine e... tuo nonno.

Pellarini negoziante di S. Daniele.

Piccoli Augusto impiegato di Udine.

Spangaro Nicolò studente di Ampezzo.

Tomaselli Francesco studente di Udine.

Umich Paolo cappellaio di Udine.

Buttazzoni Giuseppe studente (di 15 anni) da S. Daniele.

Buttazzoni Luigi studente in legge di S. Daniele.

Varisco... studente di S. Daniele.

Zuzzi dott. Leonardo studente, da Codroipo, oggi notaio a Latisana; e altri che non ricordo.

Come puoi giudicare dalla posizione sociale raggiunta da questi giovanotti (dopo tornati in patria), erano tutti istruiti, intelligenti. E contingente simile venne dato dalle altre Provincie Venete, dalle Romagne, dalla Lombardia, sicchè la Brigata formata così, il personale, era davvero una Brigata esemplare.

E lo provarono i fatti. Fra i tanti Veneti, c'era un certo Caligo Pietro di Venezia, originale amenissimo, non bello, ma simpatico.

Teneva un occhio a posto, ma l'altro lo moveva sempre e non si capiva mai dove guardasse. Qualche suo amico veneziano gli diceva: «Cioh! Caligo, tien fermo il pianeta»; del che egli rideva voluttuosamente, da mettere allegria in chi l'udiva.

Parlava sveltissimo, contro l'uso Veneziano, e quando parlava sembrava un... polverizzatore avariato, talchè spesso gli dicevamo — «Sta lontan che ti piovi!» — E lui rideva come un matto. Una sua risorsa speciale, e di grande valore in quei momenti, era quella di apprendere sollecitamente e perfettamente il dialetto, la pronuncia, la mimica di quei paesani.

Quando eravamo all'assedio di Civitella del Tronto, si ammalò di febbre malarica. Resistette più che potè; ma un bel giorno, anche per insistenza dei compagni, denunziò il male al capitano della sua compagnia.

— Ch'ass rangia — n'ebbe in risposta.

— Ch'ass rangia, va bene, — pensò Caligo; — ma vorrei saper come!

Approfittando dell'autorizzazione di arrangiarsi, girò per i vicini paesi onde trovare un luogo di riposo.

Ma che squallore trovò quasi dappertutto! Le scorrerie dei briganti di Civitella del Tronto, e di Piccioni e di altri malfattori, avevano fatto scappare quasi tutti gli abbienti e resi deserti i paesi.

Girando, giunse un bel giorno a Campli, paesotto abbastanza grosso, Capoluogo di Mandamento. Anche là, però, molti abitanti erano fuggiti.

Trovò pochi uomini, meno donne, tornati a custodire le masserizie che non avevano potuto portar via.

Non era gente cattiva, tutt'altro; piuttosto invece paurosa, avvilita dai patiti danni, senza energia. Nessuno avrebbe presa l'iniziativa di una azione qualsiasi per salvarsi.

Caligo parla loro, li incoraggia, promette aiuti e sicurezza, assume la direzione della loro difesa.

Quella buona gente si lascia persuadere dai modi franchi, dalla posizione di quell'uomo (in quel momento era semplice soldato, ma poi si fece caporale e dirò più avanti come); ed egli istituisce la Guardia Nazionale.

Due fettuccie rosse sulla giacca, la scoppetta, di cui già tutti erano provvisti. Caligo caporale mercè due fettuccie bianche attaccate alle maniche del cappotto obbliquamente dal gomito al polso, come erano i distintivi di allora; e la guardia Nazionale è fatta.

Un po' d'istruzione militare mattina e sera, tanto da non dare il fucile sul muso al vicino; e quegli abitanti si tramutano in soldati. Induciosi ormai in loro stessi, arcifiduciosi nel *Comandante in Capo*.

Si mettono le sentinelle all'imbocco della strada principale verso la campagna, in luogo dove sono ben vedute, colla consegna, breve ma efficace:

— Tutti entrano, nessuno sorte.

La Guardia Nazionale cresce, la popolazione rinfrancata rientra; quella gente ha tanta fede in Caligo, che non va a dormire se non lo vede alla finestra della sua stanza.

Egli, schivo di adulazioni, di parvenze, vuol essere semplicemente, *Don Pietro*, ma i buoni Camplesi lo chiamano *U' governatore*.

Dicesi però che egli abbia anche adoperato quel titolo in qualche editto, come anche dicesi che il Prefetto di Teramo, che allora si chiamava Governatore, avesse in lui fiducia immensa e tenesse a cresima parecchi dei suoi atti.

Un bel giorno, il Generale Pinelli, poco prima del suo brusco licenziamento, passa per Campli; vede la Guardia Nazionale ben ordinata; si ferma e chiede informazioni dell'organizzatore.

— Chi vi ha istruiti? — domanda Pinelli.

— *U' governatore*.

— Chi è il governatore?

— *Don Pietro*.

— E Don Pietro, chi è? — insiste il generale. Ma non ne può capire un acca, perchè le risposte andavano da Don Pietro al Governatore e dal Governatore a Don Piero.

Era naturale; quella buona gente non ne sapeva più di così.

Pinelli allora si fa condurre dal Governatore.

Quando vide questo caporale far da Governatore, incerto se fosse uno scansa lavoro che si fosse nicchiato là per sottrarsi alle fatiche della campagna, o un bravo soldato che facesse più del suo dovere, gli domandò bruscamente, com'era solito:

— Cosa fate qui?

Caligo, che parlava solo Veneziano, quando non parlava Napoletano, espone come fosse stato colpito dalle febbri malariche, come il capitano gli avesse detto *ch'ass rangia*, e tutto quanto successe di poi e che ti ho narrato.

Aggiunse ancora come, dai buoni cuori di quella gente, avesse ottenuti letti per gli eventuali feriti dell'assedio di Civitella e spiegò minutamente ciò fece vedere al generale quello che aveva compiuto.

— Da quanto tempo siete caporale? — gli domanda il generale Pinelli, dopo aver tutto veduto e ammirato, e ben soddisfatto della di lui opera.

— *Mai sta, mi, general*, — gli risponde Caligo; — *go messo su ste do lasagne qua* (e mostrava i distintivi abusivamente appiccicati) *perchè i me rispeti un poco; ma mi no son gnanca 'soldà scelto'*.

Pinelli lo guarda con faccia quasi dolce e gli dice, stendendogli la mano:

— Caporale Caligo, continuate a far bene e cercate di guarire presto.

All'indomani, un ordine del giorno promuoveva il soldato Caligo Pietro a caporale per merito di guerra; ed otto giorni dopo altro ordine del giorno promoveva il caporale Caligo Pietro a sergente per merito di guerra.

Pinelli non poteva fare più di così; ma poi Caligo fu il braccio destro del generale pur una quantità di importanti arresti.

— Caligo — gli disse una sera Pinelli — nei pressi nel paese tale si aggira un brigante furbo e pericoloso. Ha nome..., ha i tali connotati; prendetevi una pattuglia e portatemelo vivo o morto.

Caligo parte. Col suo fare ingenuo, col parlare paesano, colle barzellette del demente canzonatorio, viene a sapere dove si può trovare il ricercato.

In un'osteria di non ricordo qual paese, Caligo scova l'amico. Entra. Due brutti figuri giocavano alle carte, mentre parecchi altri stavano a guardare. Caligo s'avvicina, guarda, loda il giuoco, lo critica con tutta confidenza, parlando il dialetto del paese; poi, chiamato per nome quello che cercava, gli dice: bravo, giuochi bene, così va fatto.

Il chiamato trasalì al sentir pronunciare il nome suo e chiese:

— Come mi conosci?

Caligo pronto:

— Non ti ricordi che ci siamo trovati il giorno tale in Civitella?

Bisogna tu sappia, Mario, che ci fu un giorno di sospensione d'armi colla fortezza di Civitella e che parecchi soldati nostri erano stati entro il forte.

Caligo furbamente pensò: Questo brigante s'è trovato in quel giorno con qualche soldato dei nostri; e ne approfittò per dirgli che avevano bevuto assieme un bicchiere, e che lui gli aveva raccontate certe storie che già Caligo aveva saputo sul di lui conto.

L'altro finisce per confermare.

Allora Caligo grida:

— Compagni, avanti!... — e lo prende pel collo.

Entrano due soldati a baionetta in canna che erano d'intesa con Caligo. Tutti quelli che sono in osteria stanno quieti; Caligo lega il brigante e aiutato dai soldati lo porta via.

Per istrada, il mariuolo, accusau do mal di ventre, domanda di fermarsi.

— Cosa vuoi?

— Mi scappa — dice il brigante.

Caligo fa fare un circolo alla pattuglia e lascia in mezzo il brigante, legato però per una gamba, dicendogli:

— Accomodati pure

— Non posso.... Bisogna sia solo — soggiunge il furbone.

— Cioh, babbio! — gli ribatte il Caligo — spettistu compari?... Avanti, avanti! — E rilegatolo come un salame, procedette verso Ascoli, dicendo al brigante — Nelle to braghe te xe solo.

Il nonno
E. Novelli.

NB. Caligo era anche decorato della medaglia al valor militare per la sua condotta all'assalto di Monte Pelago e Monte Pulito, presso Ancona.

Cronaca Provinciale

Premariacco

— Bibliotechine scolastiche

Ieri ha avuto luogo la prima distribuzione di libri delle due bibliotechine scolastiche, una donata dal municipio, e l'altra dalla gentile signorina Ines Pontoni.

Speriamo che gli scolaretti facciano buon uso dei libri che loro vengono gratuitamente distribuiti, e invoglino altri della loro famiglia all'utile e dilettevole esercizio della lettura.

— Festa degli alberi

Alle ore 14, le scolaresche di Premariacco e di Orsaria, accompagnate dalle maestre signorine Lucchitta, Angeli e Bianani e dai maestri sigg. Coccolo e Bonanni, si sono messi in marcia partendo dalle scuole del capoluogo, diretti oltre il ponte romano del Natisone su una collinetta detta Tomba di Zuanut di proprietà di Suinderigh Antonio a celebrare la prima «festa degli alberi» tanto raccomandata dal solerte nostro Ispettore scolastico prof. Rigotti.

Il giovinetto Previsani Giorgio precedeva la numerosa ed ilare comitiva portando la bandierina tricolore e lo seguivano altri quattro robusti fanciulli della 4.a classe colla pala sulla spalla.

L'instancabile dott. Dorigo della Cattedra Ambulante di Cividale aveva portato una cinquantina di piantine di pino fornite dal Vivaio governativo di S. Pietro al Natisone.

Date alcune norme pratiche sul modo di fare l'impianto razionale delle pianticelle il dott. Dorigo le distribuì agli scolaretti più grandicelli; e tutti si misero all'opera a porre le piantine nelle buche scavate di recente.

Bisognava vederli quei folletti al lavoro! Chi smoveva la terra per renderla più soffice, chi stendeva le radici, chi vi gettava su a manate la terra monda dai ciottoli, chi comprimeva leggermente le radici.

Finito l'impianto, il dott. Dorigo con linguaggio semplice e chiaro spiegò ai fanciulli il significato della festa; dimostrò l'utilità dei rimboschimento citando fatti e cifre eloquenti e procurò d'instillare nei fanciulli un vero interessamento verso l'arboricoltura.

Da ultimo il maestro Coccolo disse brevi parole per affidare ai fanciulli la custodia delle piantine e fini esortandoli ad amare oltrechè le piantine anche il suolo che le feconda, il suolo della nostra cara patria l'Italia, chiamata a ragione il Giardino del mondo.

Con un viva l'Italia gridato da centinaia di vocine si chiuse la bella festa che lasciò in tutti un'ottima impressione e un vivo desiderio di ripeterla e, con maggior solennità, tutti gli anni.

B.

Fanna

— E il telefono?

In questo paese tanto ridente per posizione e tanto apprezzato per la civiltà e lo spirito di ospitalità dei suoi abitanti, manca molto di ciò che hanno molti altri paesi, anche meno importanti. L'acquedotto lo si farà... fra pochi anni; la luce elettrica la avremo a giugno, la ferrovia la avremo... quando si costruirà la tanto discussa *pedemontana*.

E dell'impianto del telefono, che anni addietro si dava come certo, perchè ora non si parla più? Perchè non si pensa seriamente ad istituire anche in questo paese un tale rapido mezzo di corrispondere? Con poca spesa si potrebbe allacciare Fanna colla vicina Maniago; oppure dacchè Meduno è unito telefonicamente con Spilimbergo, si potrebbe unire Cavasso con Meduno e Fanna con Cavasso.

La distanza tra Maniago e Fanna è appena di cinque chilometri; quella tra Fanna e Cavasso è appena di uno. Come si vede, con lievissima spesa si potrebbe istituire, o in un modo o nell'altro, anche a Fanna il telefono. All'opera dunque!

Pradamano

— I tacchini del sig. Cosean

13. Stanotte in Lovaria ai sig. Bortolomeo Cosean detto Bortolo, colono del nostro sindaco dott. Guido Giacomelli, furono rubati quattro tacchini. I mariuoli s'apprestano a santificare le feste!

Martignacco

— La sagra delle uova

Domenica, festa di Pasqua, per iniziativa degli esercenti di qui, vi sarà una sagra veramente geniale e perfettamente in carattere: cioè, all'aperto, sui colli, con trattoria piantata sul luogo, la sagra delle uova; e per darle maggiore attrattiva, sul luogo stesso della sagra si daranno concerti musicali e si pianterà l'albero della cuccagna. La Società Veneta organizzerà per l'occasione treni speciali per la venuta a Martignacco e per il ritorno... ai rispettivi quartieri di riposo dopo una scampagnata gioconda.

Tolmezzo

— Bilancio comunale

In risposta al lungo articolo comparso nella *Patria* di giorni fa non c'è da dire che questo: che il bilancio preventivo pel 1911 fu integralmente approvato dalla G. P. A. e che gli altri oggetti al bilancio connessi, quali la scuola tecnica, non furono ancora sottoposti per la decisione alla giunta stessa, ma lo saranno tra breve.

— Convegno 7 maggio.

La «Pro Montibus et silvis» ha deciso di tenere quest'anno a Tolmezzo il solito convegno nel 7 maggio prossimo; in detto giorno sarà fissata anche la festa degli alberi: in conseguenza l'autorità comunale intende quest'anno di far sì che la festa riesca assai più animata del consueto.

Alla festa degli alberi interverranno i rappresentanti della Pro Montibus.

Sedegliano

Gradisca progredisce.

Ci scrivono da Gradisca:

Per vecchia tradizione Gradisca è sempre stata considerata la frazione più importante del Comune di Sedegliano, e invero a questa considerazione le danno diritto l'intraprendenza sua in qualsiasi campo rispetto alle altri frazioni.

Ad esempio, senza ripartarsi ai tempi di *Tolle (un vecchio satirico di Sedegliano)* nel 1880 quando incominciò a scorrere il canale *Ledra*: Gradisca fu la prima frazione per usufruire della forza idraulica a costo di qualsiasi sacrificio; e industriali di buona volontà impiantarono un opificio di Tessitura prospero e fiorente.

In seguito fu costituito un mulino a grano che lavora alacremente; fu costituito un battiferro che serve molti clienti; si impiantarono una distilleria con fabbrica di gazose e *seltz*, un'officina meccanica con bravi artisti e un intelligente intagliatore; c'è inoltre un fabbricante di armoniums; senza contare i mediatori specialisti.

Di recente si è costituita una commissione fra questi possidenti per l'impianto di una monta taurina e anzi oggi stesso abbiamo ricevuto un telegramma dalla Svizzera dal nostro presidente signor Achille Cucchini che s'è recato in quei paesi insieme alla Commissione Provinciale, il quale ci avverte di aver fatto l'acquisto di due bei tori che per sabato saranno a Codroipo.

Di più la spettabile società *elettrica* di Sedegliano ha potuto raccogliere un numero sufficiente di lampade dai privati e per ciò è già in corso l'impianto per la luce tanto desiderata, e necessaria. Noi raccomandiamo anzi caldamente ai nostri consiglieri comunali che si facciano interpreti presso l'onorevole Giunta perchè voglia applicare a spese del Comune almeno cinque lampade sulle vie pubbliche.

Vogliamo sperare di essere esauditi. Non si ripeterà, ne siamo certi, il fatto del maggio u. s. 1910 quando si trattava di ottenere l'impianto di una cabina telefonica pubblica. *Non si sa per qual motivo* allora un grosso consigliere, proprio di Gradisca, ebbe a contrariare tale beneficio, attirandosi con ciò l'antipatia generale. Ma son cose passate; noi guardiamo all'avvenire...

Tenendo conto che Gradisca è punto di collegamento di diverse strade, nel centro della piazza si presentano quattro vie, una per Codroipo, una per Udine e S. Daniele, una al Ponte del Tagliamento e a pochi metri da quest'ultima si stacca una quarta che conduce di nuovo a S. Daniele, e al ponte di Pinzano; la luce pubblica è pertanto indispensabile.

Raveo.

— I benefici della Ferrovia Carnica.

Fra i maggiori, si deve certamente annoverare quello della migliorata viabilità per ogni comune. Adesso è venuta la volta anche del nostro. Il torrente Chiarsò, affluente del Degano, da non confondersi quindi con il Chiarsò d'Incaroio, ci separava talvolta con le sue piene ed era poi sempre incomodo a passare, dalla strada nazionale Carnica. Ora si sta attuando il progetto di sorpassarlo con un ponte, che allacci il nostro comune con la strada suddetta per l'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina; progetto redatto dall'ingegnere co. Tristano Valentinis approvato dal nostro Consiglio nelle due sedute del 12 marzo e 9 aprile corr. e ch'è conforme alla legge che favorisce queste congiunzioni stradali con le stazioni ferroviarie più vicine.

Il progetto sta ora esposto nel nostro municipio per le eventuali eccezioni ed osservazioni.

Pordenone

— La «Trento e Trieste»

che a merito specialmente dell'attivo segretario prof. Fracassi qui fiorisce, approvò nell'ultima assemblea la relazione morale e finanziaria dell'anno decorso. Risulta da essa che il numero dei soci è aumentato di una ventina e che furono fondate due nuove sezioni, una ad Azzano X ed una a Cordenons; erogò a scopi sociali oltre un migliaio di lire delle quali spedite direttamente più di 600 e 400 mandate alla sede centrale. L'assemblea deliberò di commemorare la proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale; e di inaugurare contemporaneamente il vessillo alla Trento e Trieste.

— Scuola commerciale.

Ecco l'esito degli esami: Corso preparatorio: presenti agli esami 31, promossi 25, primo corso promossi; Boer Augusto, Busetto Laudamia, Cadelli Laura, Franceschini Augusto, Franzolini Giuseppe, Giovanetti Delfina, Marcon Giovanni, Masutti Luigia, Michelazzi Giovanni, Molin Irma, Scarpa Emma, Sprizzolo Andrea e Taiarioi Luisa.

Secondo corso: presenti agli esami 10 promossi 6: Busetto Giuseppina, Camilotti Pietro, De Luca Antonio, Fiorot Giovanni, Guseo Ida e Simeoni Angela.

Palmanova

— Per la nomina del medico.

Se non siamo male informati, nell'ordine del giorno della prossima seduta consigliare si tratterà anche il concorso per il posto di medico condotto e direttore dell'ospitale, posto resosi vacante con la morte del compianto dott. Bortolotti.

Da ciò si può facilmente comprendere che il nuovo capitolato sanitario, creato quasi esclusivamente per l'istituzione della sala chirurgica, da tanti anni in progetto, non andrà per ora in vigore.

L'istituzione del grandioso manicomio di Gorizia, quando non porterà per conseguenza il rapido ritiro delle maniache, appartenenti, alle provincie estere, attualmente ricoverate nella succursale di Sottoselva è certo che non si troverà più la convenienza di inviarne delle altre, recando così un rilevante danno al bilancio dell'ospitale già non molto florido.

Questo fatto ha fortemente preoccupato l'amministrazione e soltanto sino a deciderla a ritornare sopra la delibera già presa riguardo alla nomina del chirurgo, che portava al bilancio dell'ospitale una maggiore spesa.

Per non perdere tempo nella compilazione d'un nuovo capitolato, probabilmente il consiglio dirà di provvedere subito per la nomina del medico, lasciando *provvisoriamente* in sospeso l'istituzione della sala chirurgica.

Bisognerebbe essere ciechi per non vedere che questo «provvisoriamente» appartiene alla categoria stessa della condottura aerea delle lampade ad arco 3.40 che da circa otto mesi «provvisoriamente» abbellisce la nostra piazza.

Quindi il nuovo ostacolo sorto per l'istituzione della sala chirurgica pare insormontabile e non resta più che sperare in una... follia collettiva che faccia accorrere numerosi inquilini nello stabilimento di Sotto Selva.

In memoria

Sappiamo che l'amministrazione ha lodevolmente pensato di murare una lastra di marmo con il nome del fondatore dell'ospitale e dei benefattori (14).

Il busto al cav. Bortolotti probabilmente non si potrà inaugurare prima del giorno anniversario della morte.

S. Daniele

— Per un Ricreatorio laico.

13. Già vi ho parlato della proposta di istituire un Ricreatorio laico partita dalla Giunta comunale e dalla Società Operaia. La Giunta aveva dato incarico ai maestri di studiare il modo di poter istituire un Ricreatorio sussidiario alla scuola. E ieri i maestri tutti convocati dal direttore didattico sig. Allatere si riunirono per discutere la relazione didattica, i cui punti essenziali formeranno parte integrale dello Statuto del Ricreatorio.

Gli alunni del Ricreatorio saranno trattenuti dai loro maestri tutti i giorni feriali, durante l'anno scolastico e durante le vacanze. Nei giorni festivi si faranno di quando in quando, passeggiate scolastiche con iscopo educativo.

Il riuscitissimo programma comprende: a) il lavoro manuale proporzionato per classi e secondo l'età delle alunne e degli alunni; b) il canto e la fanfara; c) la ginnastica; d) i giuochi educativi; passeggiate scolastiche; e) la previdenza; f) la biblioteca circolante e le conferenze educative; g) l'assistenza degli alunni nei giorni destinati per la redazione dei compiti scolastici; h) la recitazione.

Ciascun insegnante è stato incaricato di presentare una relazione su quelle parti del programma che si è assunto l'incarico di svolgere.

Polcenigo

— 50.000 anguille

Il prof. E. Marchettano ed il geom. Lorenzo Zaro hanno affidato alle acque del fiume Livenza N.o 50.000 anguilline, concesse dal Ministero di Agricoltura alla Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento per ripopolare il nostro Livenza.

Le 50.000 anguilline erano oggi stesso arrivate dalla Regia Stazione di Piscicoltura di Brescia.

In rappresentanza del Municipio, presenziarono all'operazione gli assessori Zaia e Tizianel.

Spilimbergo

La questione medica

Lettera aperta all'Ill.mo Sig. dott. Attilio di Caporiacco.

Mentre i giornali portavano la notizia che Lei ed il suo Collega, in seguito al Consiglio di Domenica, si erano dimessi ed avevano provocato il boicotaggio per il nostro Comune, con tanti altri ritenevo incredibile queste dimissioni, le quali sarebbero state sempre la naturale conseguenza dei fatti recenti. Permetta, Ill.mo Sig. Dottore, che mi meravigli della lettera che lessi ieri nella *Patria*.

Io credevo che per solidarietà Lei non pensasse solo a se stesso, e non so perchè si abbia rivolto a me, forse perchè sa che io ho fatto soltanto la quarta elementare. Ritengo poi che sarebbe stato meglio che avesse fatto a meno di lanciare una sfida, la quale non serve certamente a cambiare l'opinione pubblica.

Tutto quello che ho detto in Consiglio corrisponde alla voce pubblica ed è questa che Lei doveva sfidare. Io però non credo opportuno di ripeterlo qui, anche perchè non siamo in Consiglio.

Beato Lei che sa di aver fatto sempre più del suo dovere; ma non è colpa mia, per esempio, se per mancanza di diploma Lei non ha potuto accettare la mia proposta di fare l'Ufficiale sanitario. Credo anzi che Lei abbia fatto anche dei miracoli, se è vero quanto si dice che qualche ammalato guarisce anche se lo vede soltanto sulla porta.

Lei faccia tutte quelle dimostrazioni che crederà ed io non ci tengo ed io mi tengo ben volentieri quella leggerezza che Lei mi attribuisce e che mi fa stare allegro. Come vede, seguendo il suo esempio ho risposto

soltanto per conto mio, lasciando che i miei Compagni pensino per conto loro, quando saranno da Lei invitati. Lei infine non può parlare di *inconvenienti* a mio riguardo, perchè la condotta per mio conto fu sempre libera.

Col più profondo ossequio

13 Aprile 1911.

Andrea Collesan fu Gio Batta.

— Cena d'addio.

Una numerosa schiera di amici del maresciallo Michelutti, che domani raggiungerà la nuova sede di Castelfranco, ieri sera offrì al partente una cena d'addio all'albergo «Stella d'Oro.

— Due buoi colossali.

Il Macellaio signor Alessandro Liva stamane abbattè al nostro macello due colossali buoi di oltre 20 quintali. I due buoi furono acquistati a Castions dai signori Ornella e furono giorni fa premiati all'esposizione bovina di S. Vito al Tagliamento.

— Conferenza Lagomaggiore

Per iniziativa di questo Patronato Scolastico, lunedì 17 corr. alle ore 20 nel nostro Teatro Sociale, il chiarissimo nostro concittadino d.r Carlo Lagomaggiore del R. Liceo Ginnasio di Mondovì terrà una conferenza dal titolo: «La rinascita della Patria (1861 1911)».

Tolmezzo

— La morte di un emigrante.

Giunge notizia da Radenthein (Austria) essere colà morto in questi giorni Francesco Isola, da Montenars, persona conosciutissima in tutta la Carnia e specialmente dai nostri operai emigranti ai quali fu sempre prodigo di aiuto e d'assistenza.

Lavoratore instancabile, scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere egli seppe, dal nulla, crearsi una posizione delle più invidiate.

Nuovo funzionario.

Oggi ha preso possesso dell'ufficio di pubblica sicurezza il nuovo delegato giunto ieri sig. Guglielmetti.

Nel dare il benvenuto al nuovo funzionario, auguriamo che egli sappia acquistarsi la stima e le simpatie cui godeva il suo predecessore dott. Vercelli. E per intanto, gli diamo il benvenuto.

Pordenone

— Società economica domestica

(*Per telefono*) La Società Economica domestica ha iniziato oggi la vendita di pesce nei suoi locali in corso Garibaldi.

Domani incomincierà la vendita di erbaggi e frutta.

Auguriamo lunga vita alla nuova Società a beneficio della cittadinanza tutta.

— Gita e bicchierata

Ieri sera il consiglio dell'Unione Ciclistica Pordenonese deliberò di indire la prima gita sociale per domenica 6 maggio, al ponte di Pinzano. Deliberò inoltre di offrire domani sera una bicchierata ai soci vincitori del circuito di Conegliano, alla Trattoria alla Ferrata.

Latisana

— Recite di beneficenza.

12. — Per le feste Pasquali avremmo due recite dei dilettanti di quì, di beneficenza a favore della pro erigenda casa di ricovero Umberto 1.o, nella sala in via Vittorio Emanuele di proprietà del cav. Peloso Gasperi Diodato gentilmente concessa.

Codroipo

— Consiglio Comunale

La trasformazione della condotta piena in condotta libera.

Discussione civile, calma, impersonale.

13 B. — Siamo finalmente arrivati alla tanto attesa seduta consigliare nella quale, fra i numerosi oggetti è incluso anche quello relativo alla domanda dei medici condotti per ottenere che il loro servizio venga limitato alla cura dei soli poveri.

La morte del..... campanello

La seduta è indetta per le 2 pom pende dal verone municipale il bandierone tricolore ma il campanello della torre non può chiamare a raccolta i *patres patriae*.

Il campanello è morto.... come le consorelle maggiori e non risorgerà che sabato santo a mezzogiorno in punto.

In causa del mancato squillo del minuscolo sacro bronzo il consiglio si è convocato con mezz'ora di ritardo.

Il numero fatale

Si fa l'appello. Rispondono 13 consiglieri. Dopo lunga assenza è intervenuto anche il dott. Zanelli. Il sig. Segretario fiut odore di polvere ed esclama: Giorno 13, presenti 13. Cattivo augurio!

Un caso di coscienza

E' provocato sull'oggetto primo: compenso da pagarsi al sig. Lazzarini Sante per la strada aperta a nord del nuovo fabbricato scolastico. In una precedente seduta era stato proposto un compenso di una lira per metro quadrato, ma venne sospesa la deliberazione in seguito ad una lettera dei sig. Conti Rosa (primi proprietari) nella quale si diceva che i diritti dell'acquirente Lazzarini erano cessati col 31 dicembre 1907, mentre le trattative furono fatte nel Gennaio 1908. Ma soggiunge il sig. Sindaco, i consiglieri Ballico e Lotti sostengono che le primissime pratiche furono fatte col Lazzarini prima del dicembre 1907 e son persuaso che al Lazzarini spetta il compenso.

Ballico dice che è in dubbio sulla data e quindi in coscienza la cosa va risolta in favore del Lazzarini. E' vero che questi presentò un preliminare in dicembre mentre l'affare fu concluso in gennaio, ma a lui consta che i Conti Rosa hanno rinviato il preliminare a tutto febbraio. In linea di diritto, soggiunge il sig. Ballico, i Conti Rosa hanno ragione, ma in linea di convenienza, essendo in dubbio bisogna in coscienza pagare.

Gregoris: Ma la coscienza sta anche dalla parte dei Conti Rosa che cercavano di fare l'interesse del Comune.

Il consiglio vota coscienziosamente.

Altri oggetti

Si approva il conto consuntivo 1910 della Congregazione di Carità il quale dà un civanzo di oltre 800 lire.

* * *

In sostituzione del dimissionario perito sig. Minciotti da membro della Commissione edilizia viene nominato il perito sig. Gino Bissoni.

* * *

A membro della Congregazione di Carità in sostituzione del defunto Faggiotto Francesco è nominato il sig. Francesco Menegazzi.

* * *

Si ratificano diverse deliberazioni di Giunta relative a storni e spese per spedalità, scuole, pompe pubbliche, riduzione uffici municipali e riduzione della canonica per la venuta del nuovo arciprete.

* * *

In una precedente seduta era stato deliberato di elevare il fitto della pigione da lire 800 a lire 1000. Seguirono proteste da parte di tutti i Comuni cointeressati, meno quello di Talmassons. Si mandò sul luogo un ingegnere perchè constatasse se la domanda era giusta. L'ingegnere propose lire 1000 ed il Consiglio approvò.

* * *

Al sig. Pelizzoni Francesco di Goricizza viene accordato il permesso di attraversare le vie e le piazze di quella frazione con condutture elettriche per la pubblica illuminazione: il consiglio fa voti che con la stessa energia il sig. Pelizzoni estenda il nuovo sistema di illuminazione anche alla vicina località di Pozzo dell'Angelo.

* * *

Si approva la quota di L. 694.85 spettante al Comune per maggiori spese incontrate dal Consorzio Roiale nel 1910 onde mantenere l'acqua nella Roggia.

Torna a galla la questione sulla proprietà della roggia non ancora definita. Il sig. Fallico dice che la roggia è demaniale e perciò è contrario che il Comune paghi le spese. Del resto, soggiunge, so che bisogna pagare, ma il mio voto è di protesta fino a tanto che sarà definita la questione

Sindaco. Bisogna votare per necessità.

Cigaina. Sbrighiamoci, altrimenti stiamo quì tutta la settimana santa!

Il Consiglio vota la quota con invito alla Giunta di sollecitare l'avvocato consulente sig. Plateo a definire la vertenza.

* * *

Si approva la contrattazione del prestito di lire 30,000 con la Cassa depositi e prestiti per l'ampliamento dei Cimiteri di Codroipo, Biauzzo e Pozzo.

* * *

A rappresentanti incaricati di eleggere la Commissione mandamentale per l'applicazione delle imposte dirette, sono rieletti i signori Roberto Lotti, Pittoni Giacomo, Cigaina Guido, Luigi Zuzzi, Luigi Ottogalli e Gaspare Toffoli.

Ed eccoci all'argomento principale:

Per la condotta libera

Silenzio profondo.

Sindaco. La parola?

Dott. Zanelli. Su che cosa!..

Vien data lettura della istanza avanzata dai medici: dott. Giuseppe Bertuzzi e dott. cav. Giovanni Faleschini intesa ad ottenere la condotta libera.

«Le crescenti esigenze, è detto fra altro nella lettera, e per frenare gli abusi delle chiamate continue e capricciose a danno della maggioranza dei cittadini, facciamo istanza affinchè il servizio medico gratuito venga limitato ai soli poveri».

Ritorna il silenzio.

Sindaco. La parola?

Zanelli. Avete presentata la domanda, ora sentiamo la risposta.

Sindaco. Se dobbiamo discutere sulla domanda, si può fare in seduta aperta; se dobbiamo discutere sulle persone allora bisogna farlo in seduta segreta.

La stessa cosa a Spilimbergo....

Zanelli. Per l'amor di Dio non tiriamo in ballo Spilimergo!...

Sindaco Moro: Trovo giusto che i medici, di fronte al rincaro dei viveri, reclamino un miglioramento delle loro condizioni, ma non credo per questo ci sia bisogno di trasformare la condotta piena in condotta libera. Sono amico dei due medici e del dott. Bertuzzi lo sono, sino dall'infanzia; ma se mi oppongo alla loro domanda è perchè ho il fermo convincimento di rendere un vantaggio alla maggioranza della popolazione. Per cui l'idea mia e della Giunta è di respingere per ora la domanda.

Zanelli: Ma avete pur detto che riconoscete nei medici il diritto di un miglioramento?

Moro: Ma questo oggi essi non lo chiedono.

Ha la parola il Consig. Zuzzi il quale si dice spiacente di essere di opinione contraria a quella della Giunta.

A sostegno della sua tesi egli cita il caso di un suo amico medico a condotta piena, il quale dopo parecchi anni chiese ed ottenne dal suo comune la condotta libera.

Prima vi era malcontento del medico, malcontento fra la popolazione Poi subentrò la pace. Tutti erano soddisfatti. Le chiamate da 100 si ridussero a 75; il medico acquistava un tempo prezioso e poteva dedicarsi con maggior cura ai veri ammalati ed allo studio.

Da quell'epoca, soggiunge, il signor Zuzzi mi sono convinto dei vantaggi della condotta libera e voterò in questo senso.

Il sig. Quinto Dorolea deplora che la Giunta, avendo ricevuta l'istanza dei medici fino dal 17 Gennaio, non abbia studiata bene la questione e si limiti a dire di respingere la domanda.

Zanelli: E perchè non respingerla?

Moro: Perchè la popolazione è di questo parere.

Il Zanelli premesso che con un eventuale aumento di stipendio non si risolverebbe la questione lamentata dai medici propone la libera condotta, con la cura gratuita per i nulla abbienti, fissando per gli abbienti le tariffe in base alla tassa di famiglia.

Dorotea: Deploro che la Giunta voglia respingere.....

Zanelli: Ma lasci andare la Giunta, e stiamo ora al fatto concreto.

Cigaina propone di rimettere la cosa ad una Commissione.

Ballico si meraviglia che la Giunta respinga la domanda dei medici per tema di scontentare la popolazione. Questa, egli soggiunge, deve dividerla in tre classi: I veri poveri, che non pagheranno nulla; gli agiati per i quali non dobbiamo pensare; e la classe intermedia; operai ed altre persone non molto agiate che dovranno pagare; per questa classe stabiliremo, d'accordo con i medici, una tariffa tenue. La condotta libera così non deve spaventare.

Il sindaco conviene con la proposta Ballico di mettersi d'accordo con i medici.

Zanelli vuole che prima si voti la massima della condotta libera e come principio di stabilire la tassa di famiglia.

Moro conviene a condizione che si escludano anche quelli che sono tassati al di sotto delle 6 lire.

Infine il Consiglio su proposta del sig. Ballico, approva a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale dà incarico alla Giunta in unione ai consiglieri signori Zuzzi e Lotti di presentare al Consiglio stesso entro il 31 Maggio p. v. uno schema d'accordo con i signori medici, per rendere attuabile la condotta libera».

La votazione è stata sentita in paese con piena soddisfazione.

Pontebba

— Diploma di professore.

L'egregio dott. rag. Antonio Cettoli di Pontebba che nel decorso dicembre conseguiva la laurea nella sezione Consolare della R. Scuola Superiore di Venezia, in questi giorni e cioè dal 9 all'11 corrente presso la medesima sostenne anche gli esami di diploma, ottenendo con maggioranza di voti dalla commissione esaminatrice, il diploma di professore in Economia Politica, Statistica e Scienze delle Finanze.

Vivissime congratulazioni.

Gemona

Consiglio Comunale

Il mutuo pel macello — Cessione di terreno — Per la gara di Roma — L'eterno Ledis.

13. Questa sera il Consiglio tenne seduta. In mancanza del Sindaco assente, presiede l'adunanza l'asses. Celotti. Sono presenti gli assessori De Carli, Fantoni e Pittini ed i consiglieri Iseppi, Zozzoli, Tessitori, Baldissera geom. Giacomo, Baldissera Giuseppe, Polese, Londero, Elia e Stefanutti.

Oltre a vari oggetti di secondaria importanza, si approva il disciplinare dei lavori di sistemazione del Rio Grideola secondo il progetto dell'ing. co. Tristano Valentinis che comprende la costruzione di tre briglie distanti una dall'altra quasi trecento metri, diversi tratti di rosta ed accessori.

Viene approvata la contrazione di un mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti, della somma di L. 33500 per la costruzione del nuovo macello.

Riguardo alla domanda del Comitato della costituenda Chiesa di Piovega per la cessione dell'altare ex esistente nella cappella di S. Antonio, s'impegna un po' di battibecco circa il diritto di proprietà. Alla fine, si delibera di cedere l'altare ai richiedenti.

Alla Latteria viene accordata la cessione di un piccolo ritaglio stradale.

Alla domanda dell'Impresa Cecchetti assuntrice dei lavori di costruzione del nuovo ponte sul Tagliamento di cessione di m. 4 mila di terreno di proprietà comunale denominato Porto delle borre, viene dato incarico alla Giunta di trattare sulla base di 40 cent. al mq. (trattasi di terreno completamente ghiaioso).

Per la gara di tiro a segno a Roma, fu votato un sussidio di L. 100.

Il regolamento d'igiene fu rimandato ad altra seduta. Sulla domanda di alcuni abitanti nella località Paschin, tendente ad ottenere l'installamento di una lampada elettrica, è il dato incarico alla Giunta in unione alla Commissione Edilizia, di studiare il posto.

Il Ledis.

La divisione del Ledis provocò nuova animata discussione. Il presidente Celotti dà lettura di una lettera della Giunta provinciale amministrativa, la quale, accogliendo la proposta del Comune di Venzone, invita alla nomina di un nuovo perito che verifichi la divisione compilata dai geometri Nais e Tissino, avendo la Giunta comunale di Venzone avanzato un memoriale nel quale è detto che il comune di Venzone con tale divisione resterebbe danneggiato di parecchie migliaia di lire. Il dott. Celotti dà spiegazione del come si svolsero le pratiche, e dichiara, per conto suo personale, il parere di respingere la domanda, che ad altro non tende se non a trascinare nuovamente in lungo la più che centenaria questione — domanda che suonerebbe grave offesa verso i due egregi professionisti che, nominati dal comune, sulla via loro tracciata di comuno accordo fecero i computi di stima.

Al pensiero del presidente si uniscono i consiglieri Iseppi e Zozzoli.

L'assessore Fantoni per conto personale dichiara che, pure essendo pienamente d'accordo col collega Celotti riguardo all'opera compiuta dagli egr. professionisti, pure sarebbe del parere di accogliere la nuova domanda per dimostrare la nostra accondiscendenza, tanto più che a noi non può arrecare alcun danno la nuova perizia, essendo noi tutti pienamente convinti che verun rimarco può essere fatto alla precedente.

Su domanda del Consigliere Iseppi si dà lettura della relazione compilata dall'assessore Giovanni Bellina a nome della Giunta di Venzone e presentata a quel Consiglio Comunale. Non è a dire che tale lettura non abbia destato l'ilarità generale, per la *correttezza* di modi con cui venne scritta.

Il Presidente dà poi lettura della lettera del Geom. Tissino in risposta alla relazione Bellina — lettera molto pepata e che confuta i pretesi errori.

Dopo nuove discussioni, è posto in votazione il seguente ordine del giorno presentato dal dott. Celotti.

Il Consiglio Comunale

Osservato che i consigli comunali di Gemona e Venzone demandarono a due periti di loro rispettiva scelta la divisione dei beni promiscui;

Ritenuto che la nomina di un terzo tecnico suonerebbe sfiducia ai periti Nais e Tissino

delibera

di riconfermare la propria deliberazione 15 novembre 1910.

Posto ai voti, risulta approvato; un solo consigliere votò contro.

Circa le 53 e più mila lire ricavate dalla vendita dei beni ex Priorato S. Spirito di Ospedaletto si delibera di depositarle provvisoriamente alla cassa di Risparmio.

A questo punto battono le otto e la seduta è tolta, rimandando ad una ventura gli oggetti rimasti.

— La disgrazia d'una donna.

Nella mattina d'oggi una povera donna a nome Maria Cuzzi, abitante in Borgo Campagnola, uscendo dalla Chiesa di S. Giovanni sdrucciolò a terra, fratturandosi la gamba destra. Soccorsa dai presenti, fu trasportata all'Ospedale, ove fu medicata dal D.r Emilio Comessatti.

— Altra donna disgraziata.

Questa sera poco dopo le sei certa Giovanna Pascoli maritata Cuzzi, uscendo dal negozio Sdubis, scivolò sul marciapiedi fratturandosi una gamba.

Cividale

Suicidio o morte accidentale?

Abbiamo ieri narrato il caso doloroso di quella povera donna Silvia Di Croce d'anni 32, maritata Attilio Zanutto, proprietario della osteria *Alla Pastorella*. Ieri l'altro mattina, i suoi famigliari, entrarono verso le nove nella camera di lei, trovandola giacente sul pavimento, in uno stato assai grave.

Naturalmente si affrettarono a soccorrerla, a chiamare il medico: il dott. Mazzocca le prestò le cure del caso; ma ormai nessuna cura le poteva giovare, e alle 9 circa della notte ella spirava.

Poichè i corrispondenti ai vari giornali cittadini accennavano ieri in modo nebuloso al tristissimo caso, mandammo un nostro incaricato speciale, stamane, sul luogo; ed ecco quanto egli ci telefona:

Versioni diverse

I funerali della povera donna Silvia Di Croce seguiranno stamane, alle 10.30.

Mi sono rivolto prima di tutto alla famiglia, per avere notizie precise, avendo già appena arrivato, udite versioni diverse. Trovai i famigliari assai dolenti. Essi mi fecero questo racconto:

— La povera donna sposata a Udine con il fratello dell'attuale suo marito, già dopo il primo parto allora, ebbe ad ammalarsi per anemia celebrale. Rimasta vedova, due anni or sono si unì con il cognato Attilio Zanutto e venne a stabilirsi qui a Cividale. Ebbe circa due mesi fa, dopo il parto di una bambina, a ricadere nella sua malattia: anemia cerebrale aggravata da nevrastenia, resistente ad ogni cura, ad ogni conforto. Si era ventilata l'idea di chiamare anche un professionista di Udine, per consulto e perchè la persuadesse a lasciarsi condurre in una casa di salute...

— E invece...

— E invece, purtroppo, accadde la tremenda disgrazia della sua morte...

— Ma che non si tratti di suicidio?

— Questo può dirlo la gente, che non manca mai di sparlare ad ogni c sta. Pensi che, saliti di sopra, la trovammo giacente accanto al letto. Ella deve essere caduta inconsapevolmente. Fatalità volle che battesse il capo in malo modo così da riportare ferite... Questa è la verità...

* * *

Le versioni della gente, però, sono diverse. Dicono cioè che la infelice donna, sotto gli assalti della nevrastenia abbia altre volte tentato di suicidarsi. Questo accadeva nell'ultimo mese; e che ierlatro mattina ripetesse il tentantivo con un piccolo chiodo infiggendoselo nel capo. Vedendo che la morte non veniva soggiunge la voce pubblica, ella avrebbe battuto il capo contro il muro o contro la lettiera, con tanta forza da cadere esanime al suolo.

Non potei vedere ancora il dott. Mazzocca ed avere conferma dell'una o dell'altra versione; laonde ve le trasmetto tutte due.

Se giungo in tempo, vi telefonerò ancora nella mattinata.

Quel che dice il dott. Mazzocca.

(Ore 11.20). Ho potuto parlare col dott. Mazzocca. Vi riassumo.

La povera donna, ultimamente, stava meglio ed era tranquilla. Però quindi che abbia agito in un momento di sovreccitazione sopraggiuntale. Trovandosi a letto, prese un chiodo e si ferì. Probabilmente, impaurita dal sangue, fece per discendere dal letto e vestirsi; ma nello stato di debolezza in cui si trovava, cadde e battè il capo contro lo spigolo della lettiera, riportando semplice scalfittura.

— Ha parlato con lei?

— Sì. Chiamato subito, accorsi. Le chiesi come fosse stata. Ella mi rispose: — «Ecco il con quel chiodo.....» — Le ferite non parevano gravi. Senonchè, poco dopo, sopravvenne la commozione cerebrale per la quale dovette soccombere.

Come vedete è confermata così la versione data dalla famiglia.

Il maresciallo Sogliani trasferito ad Agordo

Ecco una notizia che sarà certamente appresa con dispiacere dalla cittadinanza: il nostro egregio maresciallo dei carabinieri, signor Pavesi-Sogliani, dopo quattro anni di residenza fra noi sta per lasciarci. Una recente disposizione lo trasferisce ad Agordo, nel Cadore.

Egli godeva e gode quì la stima generale, per il modo esemplare col quale adempieva la sua missione, congiungendo all'abilità, al tatto, alle maniere gentili, quella fermezza che la responsabilità del suo grado richiedevano.

Il maresciallo Sogliani partirà fra breve. A lui, fin d'ora, vada il nostro saluto e l'espressione della più viva dispiacenza di perderlo; vada l'augurio che possa in Agordo, e in qualunque altra residenza dove lo chiamerà il dovere, trovar quella simpatia che quì aveva meritata e goduta.

— La lotteria per il Patronato

In vari negozi (Corte, Fratelli Piccoli, Caneva ecc.) vidi esposti gli splendidi regali per la lotteria a favore del Patronato scolastico, che si terrà quì domenica, la prima delle feste Pasquali.

— Arresto.

Il maresciallo Sogliani procedette ieri, in una osteria di borgo di San Pietro, all'arresto di certo Carlo Comugnero di anni 37, da Masarolis, ubbriaco sconcio. Nella perquisizione personale gli fu sequestrato un pacco di tabacco estero da fiuto. Sul Comugnero pesano sospetti di altre marachelle.

Da Gorizia

— Stalliere ladro

Il sig. Simeone Chiabai, direttore della fornace di Villa Vicentina dovendo venire a Gorizia, affidava ieri in custodia cavallo e carretta a certo Lanzoni di Campobasso, stalliere in Sagrado.

Il mariuolo durante l'assenza del Chiabai, montato in *charette* sferzò il cavallo e passò il confine a Visinale.

Il sig. Chiabai tornato a Sagrado non trovò nè cavallo nè stalliere.

Il Lanzoni fu visto ieri sera transitare per Palmanova e Antagnano: i carabinieri lo inseguono.

Notizie in fascio.

— Il Re ha ricevuto ieri in udienza speciale il presidente della Camera ungherese on. de Berzeviczy, venuto in Italia a capo della rappresentanza dei parlamentari ungheresi, in occasione del cinquantenario.

— Gli insorti albanesi, stando alle notizie d'oggi... che domani possono essere contradette, avrebbero subito vari scacchi dalle truppe turche.

— Continua la rivolta dello sciampagna, in Francia; ma le truppe inviate dal Governo sul luogo sono tante che si può ritenere non ci accadono più i gravissimi disordini dell'altro ieri, 500 botti, cinquanta tini, oltre un milione e mezzo di bottiglie di sciampagna furono disperse, distrutte!... Parecchi sono i vignaiuoli feriti; e così gli arrestati.

Cronaca Cittadina

Per la prima pietra del Palazzo degli

La data non è ancora ... mente stabilita, ma sembra che il ... corr. si terrà la cerimonia solenne ... posa della prima pietra dell'erig... palazzo degli Uffizi.

Sembra assicurato inoltre l'in... vento del Sottosegretario di S... del Ministero d'Agricoltura In... stria e Commercio, che viene a ... dine per assistere al Congresso d... ventura settimana.

Per la grande fiera di benefi... di Domenica

Anche quest'anno, come sem... la carità cittadina è concorsa ge... rosa e spontanea a rendere attra... e redditiva la grande fiera che ... amore si sta preparando per do... nica, primo giorno di pasqua.

Innumeri sono i doni perven... al comitato; moltissimi citta... hanno voluto contribuire a qu... festa della carità con regali o ... denaro. Doni vi sono di svariatis... qualità; biciclette, orologi a pa... e tascabili, servizi posate d'arge... ecc. per fumare, bottiglie, ... alzate, anfore. statuette, ... farina, ombrelli, formaggio, ... tavolini, poltrone, agnellini, liquo... biglietti della lotteria nazionale, ... di miele ecc. ecc.: un'infinità di ... gali attraenti; di valore, parecch... di *buon* gusto non pochi: per u... ni, per signore, per bambini... ... numerose le offerte in denaro.

L'esito della fiera è assicur... splendido.

I lavori della Giunta provinciale di stati...

Ieri 13 Aprile si riunì la Giu... Prov. di Statistica per l'esame ... approvazione dei piani topograf... dei comuni per il censimento. Pr... sidente consigliere M. Roncas per ... Prefetto, C. Prampero, cav. Bat... stella, cav. Garda, co. Brandis l'a... uff. Valentinis, capitano Rubin...

Furono approvati i Piani topograf... e le relative deliberazioni delle co... missioni comunali di Sauris, ... gnera, Barcis, Andreis, Cavasso N... Prato Carnico, Trivignano, S. M... la Longa, Rivignano, Talmass... Treppo Grande, Udine, Reciluz... Campoformido, S. Giorgio, ... Pozzuolo, Porpetto, Platischis, F... di Sopra, Faedis, Buia, Fiume, V... zone, Pravisdomini, Pinzano, Tr... simo, Pasian Schiavonesco, Pasi... Prato, Mortegliano, Castelnuovo, ... Pietro al Natisone. Moimacco, ... manzacco, Povoletto, Prepotto, ... gogna, Gonars, Zuglio, Villa Santi...

Ha autorizzato a continuare ... sistema precedente di nu...erazi... delle case i comuni di: ... Faedis, Fiume, Campoformido.

Ha lodato particolarmente il lav... presentato dai comuni di: Palm... Cordenons, Tricesimo, S. Pietro ... Natisone.

Ha constatato che tutte le c... missioni comunali del censim... furono a suo tempo regolarm... costituite e che hanno dato ass... razione e affidamento di avere i... ziato, e di procedere nei lavori ... censimento con la debita solleci... dine.

Ha preso atto della circolare ... retta dal Prefetto ai Comuni co... istruzioni e raccomandazioni d... quali erasi fatta parola nella pre... dente seduta.

— Per le cooperative di pro... duzione di lavoro.

La Gazzetta Ufficiale 12 corr. pu... blica il Regolamento relativo ... concessione d'appalto a Società ... perative di produzione e lavoro ... la costituzione dei consorzi di co... perative a scopo di appalti di la... pubblici

Il Regolamento è visibile pre... la Camera di commercio.

— Un congressone clericale

Nei giorni 13 e 14 maggio prossi... si terrà a Udine il Congresso anu... regionale veneto delle Associaz... giovanili cattoliche della Regione.

Il sabato (13 maggio) sarà de... cato al trattamento di cinque te...

1. Le riforme allo Statuto ... Società della gioventù cattolica ... liana (S. D. G. C. I.); 2 Organi... zione interna. Condizioni, bisog... mezzi più opportuni per assicura... ai Circoli l'esistenza; 3. La pr... denza, il risparmio e l'azione gio... nile; 4. L'azione dei Circoli Gio... nili per la istruzione e la tutela d... gli emigranti. Come deve svolge... per riuscire efficace; 5. Della isc... zione di tutti i soci dei Circoli G... vanili alla Unione Popolare.

La domenica 14 sarà (dice la ci... colare diramata all'uopo) «dedi... alla parte esteriore»: messa, cor... con bandiere e musiche, comizio, b... chetto sociale.

— La consegna della macel... ria Comunale

Iersera alle 18 il cav. Razzo... spettore Urbano a nome del Sind... ha fatto regolare consegna dei lo... e materiale della macelleria com... nale ai signori Liesch e Grossi ... la assunsero in via d'esperimento ... nome della Società Operaia, s... però compromettere la ... nell'incerto risultato eventuale de... sercizio.

— Le dispense delle poesie Pietro Zorutti.

Secondo le consuetudini librari... due dispense che dovrebbero ... blicarsi la settimana di Pasqua ... ranno invece la settimana segue...

La grande macellazione bovina di ieri.

Il notevole aumento di prezzi bovini faceva prevedere che quest'anno, al nostro mattatojo, si avrebbe avuto un numero di macellazioni assai limitato; ma invece il numero dei buoi abbattuti in occasione delle prossime feste Pasquali fu superiore ad ogni aspettativa. Infatti, furono abbattuti ben 49 buoi senza contare le forti partite di vitelli, capretti ed agnelli giunti durante la giornata e che rappresentano un quantitativo carneo non indifferente.

Anche quest,anno il primato lo ebbe la premiata ditta Del Negro Giuseppe che macellò uno splendido paio di buoi del peso netto di q.li 11.63. E non meno colossali furono quelli della ditta Pravisani Alfonso di q.li 10.96, della ditta Sartori Fratelli q.li 10.80, e quelli della premiata ditta Angelo Cesattini q.li 9.50, uno dei quali per le sue forme e grossezza straordinaria fu anche fotografato.

Meritano poi di essere citati: il bue dell' antica Macelleria Del Negro Giovanni che pesò quint. 3.40; quelli della ditta Pascoli Andrea di q.li 8; quelli della ditta Bon Antonio di q.li 9.25, ritenuti tutti questi di qualità finissima.

Anche i macellai fratelli Biasoni Giovanni, Del Negro Fratelli, Bellina Giuseppe, Rumignani Antonio, Maganotti Pio, Fioritto Remo, Livotti Luigia, Trangoni Angelo, Manganotti Luigi e Morgante Alfonso macellarono capi veramente ammirabili. Non resta quindi che l'imbarazzo della scelta!

— Due buoi mastodontici

In occasione delle prossime feste Pasquali la rinomata ditta Del Negro Giuseppe esercente macelleria di I. a qualità in via Pellicerie, palazzo del Monte, acquistò dal sig. Margrett Enrico noto allevatore di S. Giorgio di Nogaro, un magnifico paio di buoi del peso vivo di circa 22 quintali.

E ieri vennero abbattuti nel macello comunale per essere messi in vendita in questi giorni.

Detti buoi dettero in carne netta ben *1193 chilogrammi*, peso questo davvero eccezionale e per il quale la ditta Del Negro riportò anche quest'anno il primato.

Le carni poi si presentano in tale perfetto stato d'ingrasso che furono giudicate di qualità finissima e superiori a tutte quelle che furono smerciate durante l'anno. La numerosa chientela dell'intrapprendente sig. Giuseppe Del Negro può dunque fare i suoi acquisti con piena fiducia di presentare sulla propria mensa nel giorno di Pasqua un piatto di carne veramente squisita.

— Il tempo

promette bene, per le vicinissime feste; la massima di ieri 14.4: minima 7: oggi ore otto 4.6: nella notte all'aperto 1.4. Il barometro da ieri (745) è salito a 751.

Vento Nord Ovest.

— Un nuovo grande negozio di Coltellerie d'ogni genere delle fabbriche di Maniago-Solingen e Scheffield verrà aperto quanto prima — Via Cavour 21 — con annesso laboratorio a forza elettrica di arrotaturra perfetta di qualunque oggetto da taglio.

Proprietario ne è il sig. Giuseppe D'Agostini, il quale ha lavorato per oltre venti anni, in Stabilimenti Ungheresi, Germanici, Inglesi e Rumeni

— L'arresto d'un triestino.

E' stato dischiarato in arresto dal cav. Ragazzoni tale Giuseppe Martellanz fu Antonio, d'anni 32 da Barcola, il quale iersera girava per i negozi ed esercizi di Mercatovecchio questuando con modi vessotorii, dicendosi cittadino triestino.

Teatro Sociale — Novo Cine.

Questa sera in ricorrenza del venerdì santo riposo.

Domani rappresentazioni continuate dalle ore 19 alle 22 con programma straordinario.

Domenica 16 nuovo programma di grande interesse. Rappresentazioni dalle ore 10 alle 22.

Nel mondo degli affari

La Banca di Caneva (Sacile).

con un capitale di L. 30000 ed un fondo di riserva di l. 390.70, ebbe, nell'esercizio 1910, un utile netto a favore dei soci di lire 1508.90. Teneva al 31 dicembre in portafogli effetti scontati per l. 161,252, più effetti all'incasso per il riscouto l. 4530. I depositi sommavano a l. 56.041,24, senza calcolare quelli a cauzione di carica di l. 7500. Le cambiali riscontate presso terzi davano la somma di l. 84804.

Echi di fallimenti.

— Nel fallimento della Ditta Cozzi Elisa, di Udine, fu confermato curatore l'avv. Giuseppe Nimis.

— In quello della ditta Fabbro Anna di Moggio, la cessazione dei pagamenti fa retrodatata al 6 maggio 1910.

— In quello della Ditta Luigi Della Pietra di Cercivento, fu retrodatata all'8 marzo 1908.

La Cassa Operaia di Ciseris.

cooperativa in nome collettivo, al 31 dicembre aveva un portafoglio di L. 23.146.90; conti correnti attivi per L. 3159,63 e sovvenzioni su risparmio per lire 4232.85. I depositi sommavano a l. 18,001.28 il risparmio obbligatorio a l. 1.535.50.

Dai lettori

A proposito della gita dei barbieri

Lessi nella *Patria* il resoconto della seduta della Società di M. S. fra barbieri tenutasi lunedì 10 c., in cui fu votato che, per festeggiare il 35. anno di fondazione sia indetta una gita Udine-Treviso, con inviti ai colleghi e rappresentanti la stampa di città. Fin qui nulla di male; solo mi dispiace che il resoconto si sia dimenticato di pubblicare che venne anche votato il prelevamento di lire 200 dal fondo di cassa della Società. Ora io domando se sia possibile prelevare dal fondo Sociale i denari per divertimenti, senza pensare che i fondi sono per il puro ed umanitario scopo di venire in aiuto più che sia possibile ai soci ammalati e disoccupati.

Giacchè si vuole solennizzare questa ricorrenza, sarebbe stato meglio che le 200 lire si fossero devolute a qualcuna delle tante nobili istituzioni cittadine, e allora, Signori preposti, avrei detto che avete fatto bene a prelevare per beneficare. Ma non trovo giusto che per festeggiare un anniversario si votino 200 lire per condurre a Treviso forse 20 fra soci e non soci. (Le altre gite, anche di altre Società informino). Per un Banchetto si poteva farlo qui come sempre, e a proprie spese.

Un collega

« Marx in soffitta »

e i socialisti tedeschi.

Roma 13. — La nota frase dell'onor. Giolitti relativa all'avere i socialisti italiani relegato Carlo Marx in soffitta non è passata inosservata in Germania. Il giornale socialista *Vorwarts* così ne parla:

« Con ciò Giolitti ha almeno fatto al partito socialista l'onore di ritenere quei membri che si alleano con lui fuori ormai degli ideali del socialismo. Nello stesso tempo ha voluto mostrare alla vecchia maggioranza che egli si allea a gente innocua, tramutata da rivoluzionaria in elemento di ordine. Infine si è vendicato così di alcune aspre parole di Bissolati, che aveva detto non essere il dubbio sulla sincerità e onestà dell'on. Giolitti ragione sufficiente a rifiutargli l'appoggio, giacchè gli uomini non sono che strumenti, e come tali vengono usati senza curarsi se siano sinceri o no.

« In una tale situazione, in cui la collaborazione si basa sul disprezzo reciproco, solo i repubblicani si sono comportati con dignità ».

Queste parole del magno organo socialista germanico erano stasera assai commentate. I repubblicani ne gongolano; i socialisti masticano amaro, specialmente quelli « che appartengono alla categoria dei cosidetti socialisti addomesticati ».

Il capanno che salvò Garibaldi all'Italia.

Roma, 13. L'on. Marangoni ha presentato una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se in quest'anno di festeggiamenti e celebrazioni patriottiche, il Governo vorrà concedere il piccolo sussidio necessario a salvare dalla completa rovina lo storico capanno della Piallazza, presso Comacchio, dove Garibaldi si ricoverò nel 1849, reduce dalla difesa di Roma, sfuggendo all'inseguimento degli austriaci.

Noi ci permettiamo di domandare: è tanto scarsa la fiducia dell'on. Marangoni negli italiani, da farlo dubitare che rivolgendosi ad essi per il « piccolo sussidio » non lo si potesse ottenere anche senza il concorso del Governo? perchè incomodare sempre il Governo, per ogni piccola cosa?... Non avrebbe significato maggiore il concorso pronto e spontaneo dei cittadini?

Un dono di dieci milioni per la lotta contro la turbercolosi.

Londra, 13. Il famoso speculatore americano Patten, conosciuto col nome di *Re del grano e Re del cotone* ha deciso di dare 10 milioni di franchi per la lotta contro la tubercolosi.

La morte di un fratello causata da tale malattia ha ispirata al Patten l'idea di tale donazione che è la più cospicua finora registrata a tale intento.

Il drammatico suicidio di un noto esploratore.

Torino 13 — Augusto Franzoi, (uno dei primi italiani che scrivessero sulla « Tenebrosa Africa orrenda », il noto esploratore africano, si è suicidato questa mattina nella sua casa, in San Mauro.

Egli stesso, con una stoica lettera scritta tranquillamente, annunziava il tragico divisamento ai colleghi della stampa inviando loro l'ultimo saluto di amico. Al mattino per tempo, mentre la consorte sua e la domestica si affacendavano per la casa e i figlioletti se ne stavano intenti sui libri di scuola, Augusto Franzoi scrisse diverse lettere a parenti ed amici, e quando la domestica gli portò il caffè a letto, lo trovò tranquillo. Era la rassegnazione alla fine imminente. Augusto Franzoi mandò a impostare le lettere, senza dir nulla sul loro contenuto.

Verso le 11 di stamane, tolse due rivoltelle di grosso calibro, con le quali spesso si esercitava a tirare nel suo giardino, posò il capo sul guanciale si puntò l'una e l'altra terribile arma alla tempia, e fece scattare simultaneamente i grilletti. Fu come una detonazione sola, violentissima, che echeggiò sinistramente nella casa Ma i colpi d'arma da fuoco erano così frequenti nel giardino che la signora Franzoi non vi fece caso. Fu uno dei figlioletti che, pochi istanti dopo, entrando nella stanza del padre, lo vide steso sul letto. Il sangue colava dalle tempie e dal naso.

— Mamma! mamma! gridò il fanciullo — il babbo si è sparato!..

Il povero bambino era come un cencio lavato. Accorsero la signora e la domestica, ma troppo tardi ormai: i due proiettili avevano in senso inverso trapassato il cervello e causata la morte istantanea e fulminea.

Luigi Princigh gerente responsabile

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

— Sfacciati! Quello che volevate farmi credere mio nipote è un disgraziato ragazzo che avete raccolto sulla Plaine Saint-Denis e istruito per la circostanza. Non vi nascondo che siete stati abilissimi, ma ciò nulladimeno avete dimenticato che mio nipote poteva essere riconosciutissimo per un segno particolare che porta sul corpo. Vi ripeto che dovrei denunciarvi come due truffatori; e se non lo faccio è a causa di tale ragioni personali... Andate a farvi impiccare da altri... io non sarò il vostro boia...

— Sarò ben io il tuo — gridò il barone, di Trois-Monts. — Bada a quello che ti dico ora. Una volta o l'altra ci ritroveremo e tu non sarai il più forte.

— Non ti temo, barone di Trois-Monts; tu sei una vipera che non morte che i vili. Andatevene, andatevene, altrimenti potrei cambiare parere e farvi arrestare. Andatevene.

Era tale la rabbia dei due complici per vedere sventato il loro bel sogno d'oro, che entrambi fecero atto di slanciarsi sul conte del Cancello, ma la bocca di due rivoltelle impugnate dal conte e dal banchiere li fece indietreggiare..

— Va bene, andiamo, ma ci vendicheremo — disse Federico Hasmann uscendo per il primo.

— Vi consiglio, caro conte, di stare in guardia d'ora innanzi — disse il barone.

— Non temete per me.

VII.

Com'è facile immaginare, Massimo aveva ubbidito al desiderio espressogli dalla contessina di Valmery. Durante la giornata egli non si era mosso dalla sua stanza nella quale il conte Edoardo e Francesco Merola erano rimasti per tenergli compagnia, mentre, di fuori, nell'anticamera, si udiva di continua il passo pesante del cameriere Antonio, che, esequente agli ordini ricevuti, era pronto a respingere chiunque avesse tentato di penetrare nella stanza del ragazzo.

La giornata trascorse senza che nulla accadesse di allarmante e alla sera, venuta l'ora di coricarsi il conte Edoardo venne condotto nel suo appartamento, mentre Francesco Merola dopo di aver baciato il piccolo Massimo si ritirava nella sua stanza e il cameriere Antonio disponeva una branda nell'anticamera per passarvi la notte. Così chi avesse tentato di giungere sino a Massimo avrebbe dovuto prima passare dinanzi ad Antonio ed a Merola i quali avrebbero dormito con un occhio solo.

Ma anche la notte trascorse quietamente senza alcun allarme.

Il conte Edoardo come tutti gli infermi di cervello, dormiva pochissimo e all'alba era sempre in piedi. Di solito, appena alzato, discendeva in giardino per passeggiare e giuocare con la ghiaia dei viali, ma contro il consueto quella mattina volle recarsi a trovare il suo piccolo amico.

Antonio e Merola, che stavano vestendosi lo lasciarono passare.

Quando in punta di piedi, entrò nella stanza di Massimo, rischiarata dai primi raggi del sole, il quale non aveva potuto dormire nella notte, pensando alla causa misteriosa della sua clausura, era già intento a dipingere dinanzi ad una piccola tela, appunto la tela che fino a quel giorno aveva nascosta agli occhi di tutti.

Il conte, sperando di fare al suo piccolo amico una dolce sorpresa, entrò senza far rumore e riuscì, inosservato, a portarsi alle spalle di Massimo.

Già alzava le mani per coprire con esse gli occhi del ragazzo e ripetere il giuoco dei fanciulli: «Dimmi se mi riconosci», quando il suo sguardo cadde sulla tela alla quale Massimo dava gli ultimi tocchi.

Il demente non proferì parola, mandò un grido disperato, agitò le braccia e cadde riverso al suolo, mentre Massimo impaurito gridava al soccorso e si chinava sul suo povero amico.

Merola ed Antonio si precipitarono nella stanza in quale stato d'animo è facile comprendere quando si pensi che essi alle grida del fanciullo avevano creduto che egli corresse qualche pericolo.

Ma quando videro il conte steso a terra e furono sicuri che non si trattava che di uno svenimento si tranquillarono.

— Sarà però bene di andare ad avvertire la contessina — disse Merola ad Antonio.

— La manderò subito a chiamare — questi rispose uscendo.

Massimo, chino sul conte, lo chiamava coi nomi più teneri e lo baciava in volto.

— Che cosa è accaduto? — gli domandò Merola. — Un momento fa quando il conte è passato nella mia stanza, stava benissimo.

— Non ve lo saprei dire, amico. Io ero intento a dipingere, quando udii alle mie spalle un grido straziante. Mi sono voltato impaurito e vidi il conte a terra.

Massimo aveva appena pronunciato queste parole, quando, inquieto, si avvicinò al cavalletto, ne tolse la tela e la rinchiuse nell'armadio.

Pochi minuti dopo la contessina Giorgetta giungeva lagrimando nella stanza di Massimo. Essa si gettò sul corpo del fratello, che Merola aveva portato sul letto di Massimo.

— Mio Dio, mio Dio, una nuova sciagura — gemeva la poveretta.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE UDINE

per Pontebba: Lusso 5.33 (1) Lusso 5.8 (2) — O. 6.05 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.45

(*) ... stazione per Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 - D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6 - A. 8.55 - M. 11.15 - A. 15.31 - M. 17.47 - M. 20.—

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 15.11 - M. 19.—

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.59 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.30 - O. 15.38 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.44

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni Martedì, Giovedì e Domenica dal 17/11 al 5/4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16/11 910 al 15/5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 12/11 al 28/4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal ... 911 ... 1915

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911